



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 325 · 16.11.2020

Qualche amico lettore mi faceva notare come questo periodo tristemente ingarbugliato si stia portando via dei pezzi da 90 che ci hanno accompagnati lungo tanti anni di vita: il sorriso e la classe infinita di Sean "007" Connery, lo strepitoso mattatore di Gigi Proietti, decenni di canzoni dei Pooh ritmate dal tamburo di Stefano D'Orazio. Purtroppo anche il nostro paese ha pagato un tributo davvero alto. Nora e Marcello Besoli sono rimasti lontani solo poche ore prima di ritrovarsi in Cielo, mentre il Caro Marcello Pellizzari ci ha lasciati poco prima della chiusura di questo numero e lo ricorderemo degnamente nella prossima uscita. Grazie a Dio non mancano le belle notizie: nuovi fiocchi rosa ed azzurri, corone d'alloro, iniziative degne di lode e segnali di fermento, oltre ad una stuzzicante chiacchierata con Erika Maran per ritornare a discutere anche di politica a Sovizzo. È nostro vivo desiderio parlare pure della nuova – e bellissima – sede dei medici di base. Ci ripromettiamo di farlo presto, magari anche con una breve intervista non appena le condizioni consentiranno di farlo in maniera più serena.

Non rubiamo altro spazio: buona lettura a tutti e un abbraccio da

Paolo Fongaro
con la Redazione di Sovizzo Post



Visto che sei circondato da persone che masticano di matematica (in primis il tuo papà, di certo non lo zio che ti sta scrivendo), proviamo a fare un piccolo quiz.
Date due variabili X e Y – uguali ai tuoi cromosomi di maschietto – uniamo una terza variabile Z, come l'iniziale del tuo cognome. Dalle tre variabili otteniamo per incanto una nuova costante: XYZ. E questa magia sei proprio tu. Prendiamo poi quattro cifre: 0, 1, 2, 3. Le mescoliamo insieme e scriviamo una sequenza: 2310. Ma guarda un po': 23 10... la tua data di nascita! E non è una data qualsiasi,

BENVENUTO XYZ!

anzi. Dimostriamolo con alcune semplici equazioni.

a) XYZ meno 100 anni = GIANNI RODARI

Il 23 ottobre del 1920 nasceva uno dei più grandi scrittori che hanno accarezzato l'anima di milioni di tesori come te: i bambini... e anche di chi poi bimbo lo resta per sempre nel cuore. La vita ti regali righe indimenticabili con cui abbracciare il cammino di chi incontrerai!

b) XYZ meno 80 anni = PELE'

Una umile famiglia brasiliana il 23 ottobre del 1940 regalava al mondo il piccolo Edson Arantes do Nascimento. La Storia del calcio lo ricorderà per sempre come Pelè, il più grande di tutti. Il paesino dove ha visto i natali si chiama Tres Corações, tre cuori. Tre come le coppe del mondo che scintillano nella sua bacheca, l'unico a riuscirci. Che tu riesca a dribblare le rogne, tramortire di eleganza e rispetto i tuoi avversari, alzare trofei dopo migliaia di reti indimenticabili ed assist millimetrici!

c) XYZ meno 54 anni = ALEX ZANARDI

Se per tanti adulti - ormai disincantati - esiste ancora un Super Eroe, il suo nome è Alessandro Zanardi. Alex incarna il meglio che riesce ad offrire l'Italia dove sei nato, a partire dall'azzurro dei suoi occhi che scintillano come il sole sulle Dolomiti e il mare della Sardegna, lo sfondo della cappella Sistina e la maglia delle nostre nazionali. Alex è un guerriero, un portatore sano di felicità e speranza. Lui lotta da sempre, lo sta facendo anche adesso. E comun-

que lui vince ogni giorno perché lo fa mettendoci l'anima. E sono in tanti a farlo, meno famosi di lui. Non ti manchi mai qualche salita da affrontare, per imparare a crescere e regalare stupore. Elevandoti sempre con un sorriso!

d) XYZ meno 113 anni = ABRAMO BORTOLAMEI. Ecco la magia finale. Ti spiegherò che certe "coincidenze" davvero non esistono. Proprio il 23 ottobre del 1907 è nato il tuo bisnonno: lo hanno chiamato ABRAMO, proprio come i tuoi genitori da sempre ti hanno pensato. Nome di grandi patriarchi, uomini veri innamorati della vita, della famiglia, degli ideali eterni con cui si costruisce la Storia. Anche il tuo bisnonno ti regali la sua energia indimenticabile, le radici eterne ed i frutti rigogliosi che si moltiplicano nel tempo e nelle generazioni.

Benvenuto ABRAMO ZUFFELLATO, piccola e già grande meraviglia! Ti annuncio con autentica gioia mamma Angela e papà Diego, le tue sorelline Ottavia e Virginia, i nonni in cielo e in terra, zie zii e cuginetti... e tutti quelli che brindano al tuo futuro. Sei il risultato di equazioni tra le più belle che Dio potesse immaginare: la sua Provvidenza ti dimostrò sempre che l'Amore e la Fede sono gli assiomi infallibili per trasformare la tua vita in una avventura indimenticabile! Ad multos annos, ad maiora!

Zio Paolo

Riva Gomme s.r.l.

Vendita e assistenza pneumatici, officina meccanica e centro revisioni fino a 35q.

EVITA INUTILI CODE

MONTA ORA I TUOI PNEUMATICI INVERNALI

Acquista ora il tuo treno di pneumatici Pirelli o Bridgestone con raggio maggiore/uguale a 17" e riceverai un ulteriore sconto!

VIAGGIÀ SICURO VERSO L'INVERNO

RIVA GOMME S.R.L.
SOVIZZO (VI) - Via del progresso 1
Tel. 0444-376300 - rivagommesrl@gmail.com
ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00/13:30-18:30 sabato: 7:30-12:00

Da Sabato 31 Ottobre aperti anche SABATO POMERIGGIO fino 17:00



VIAGGIÀ SICURO VERSO L'INVERNO



Forse è successo davvero così.

Il mio amico Marcello Besoli era seduto vicino a Dio, nella gioia del paradiso, mentre qui in terra iniziava il suo funerale.

"Non sei felice qui con me? Sei in Paradiso, Marcello mio! Guarda quante anime belle ti stanno ricordando!" "Ci mancherebbe, mio Signore: nemmeno nello sguardo dei miei figli e dei miei nipoti ho visto una luce così bella di quella che mi circonda! Però....". Allora l'Onnipotente lo ha fissato negli occhi: "Non sei felice, vero? Non mi offendono, non ti preoccupare. Dai che ho capito tutto: fai in fretta! Almeno vai a cambiarti e datti una pettinata!"

Così Marcello è letteralmente volato nel suo armadio e, cantando a squarciaola, ha indossato proprio quel vestito del 27 agosto del 1960. Poi si è lasciato il ciuffo e con fare furtivo ha colto un mazzetto di fiorellini profumati da una delle aiuole della Madonna. "Tanto se Lei mi becca ho il permesso del Capo!" pensava sorridendo, mentre inforcava la sua bici sul cui manubrio aveva appoggiato delicatamente la custodia vaporosa di un vestito appena stirato. In un battibaleno è sceso all'ospedale di Vicenza nella stanza della sua Nora. Lei era assopita, ma incredibilmente serena. Immersa in una luce innaturale. Quasi lo stesse aspettando.

Grazie a Dio non c'era nessuno in giro. Marcello ha appoggiato la bici senza far rumore, si è avvicinato pian piano e, prima di sveglierla

PER SEMPRE

con un bacio, è rimasto per qualche momento a fissarla. Dio mio quanto era bella la sua Principessa Nora! Più di quella delle favole: pure Lassù avevano capito che tenerli divisi – anche solo per qualche tempo – sarebbe stato un sacrilegio. Il cavaliere innamorato posa quindi i fiorellini sul petto della sua amata che apre lentamente gli occhi... "Marcello...." "SSSShhhhh, non dire niente. Adesso vestiti senza far rumore prima che Qualcuno ci ripensi!" "Ma dove lo hai trovato? E' il mio vestito di sessant'anni fa..." "Sbrigati, te lo ripeto!" "Marcello... Ti amo!" "Anca mi! Ecco, tieni una rosellina da mettere nei capelli per tenere fermo il velo. Maria Vergine che bella che te si! Adesso sali qui sul palo della bici. Sei pronta?" "Marcello, con te andrei in capo al mondo! Non è un sogno, vero? E chi lo dice a Roberto, alla Paola, ai ragazzi?" "Non preoccuparti Nora: ti porto in un posto da cui possiamo tenerli ogni giorno per mano....".

E così il Marcello innamorato, proprio nel momento in cui erano tutti coinvolti nel suo funerale, si è portato in Paradiso la sua Nora innamorata, la sua Regina che lui abbracciava con amore infinito tenendola con dolcezza sul palo della bici. E chi li ha visti salire verso il sole giura di averli sentiti ridere e cantare a squarciaola....

Grazie Amici miei. Ci dividevano pochi metri e quarant'anni esatti dalle date dei nostri matrimoni. Vi vogliamo tanto bene perché voi ed i vostri figli e nipoti siete un elogio vivente alla tenerezza, anime sincere, sempre disponibili e indimenticabili. Grazie perché ci avete dimostrato che le parole "Per sempre" non sono un'utopia, ma semplicemente il riassunto della vostra vita. E possono esserlo anche della nostra. Adesso per piacere teneteci ogni giorno tutti per mano...
Buona eternità, piccioncini innamorati!

Paolo con Marta e i ragazzi



19 ANCORA

Non abbiamo festeggiato Halloween, abbiamo intanto rimandato una cena con i collaboratori più stretti, ma lo scorso 31 ottobre nulla ci ha impedito di brindare ai primi diciannove anni di Sovizzo Post.

Parlandone con il caro amico Simone Saorin riflettevamo sul fatto che ci sono tanti giovani che sono nati proprio in quei giorni del 2001, quando non pubblicavamo ancora foto di lenti eventi in quel primo, acerbo formato di questo giornale.

Così Simone ha preso in mano il cuore e ha scritto una lettera ad una ragazza sbocciata a cavallo del "numero uno"...

Ciao Baby,
ti scrivo da qui, ora.

Oggi è il tuo compleanno e sono 19. 19 ancora come ho sognato stanotte. Quando dovevi arrivare ho provato a immaginarti a questa età, come saresti stata da grande e ti ho vista correre con un vestito leggero nella pista ciclabile del nostro paese ma non sono riuscito a vedere il tuo volto. Eri lontana e dentro di me. Negli anni hai imparato a conoscere questa vita e questa vita ti è stata data per essere di tutti, per essere pioggia che cade ovunque, per essere un pugno che arriva dove io non ho osato immaginare. Sei nata per questo, per essere migliore, per andare libera dalle guerre e dalle battaglie che non potranno mai essere tue. Sei nata così che non ti aspettavamo e ti abbiamo dedicata al mondo perché non so quale espressione massima di amore in fondo possa essere più grande per gli altri. Io non sono un buon esempio, mi dispiace. Al più la mia vita è una sommatoria di errori che a volte mi hanno condotto a meravigliose conquiste ma mi chiedo, a quasi cinquanta anni, cosa significhi in fondo augurarti la felicità. Cosa sia la felicità. Ecco, per quello che ne so, lei ti dimenticherà spesso ma tu non dimenticarti mai di lei e del bene supremo per cui siamo fatti. La bellezza. Verso cosa se no dobbiamo dirigerci? Te lo dico da qui, da un 2020 in cui qualcosa di più grande di noi è arrivato dentro le nostre case cercando di dividerci. Un virus è caduto sul pianeta e niente... niente più contatto, niente grida in cortile solo questa sensazione di oscurità imminente che arriva al margine della città. All'improvviso sembra che la paura si sia impossessata di noi miseri fatti di inchiostro e sangue. Ci restano le nostre parole e il nostro coraggio per essere davvero degni del futuro; è un momento in cui bisogna scegliere chi siamo e guardare la nostra storia. Succede così, quando vai a tappeto, e ci andrai amore – mi dispiace già ma non sarai sola quando verrà il momento – quando ti sembrerà di essere in ginocchio ecco, arriverà allora quella musica dentro che sembra dirti solo una cosa: non siamo fatti per questo, meritiamo di meglio ma il meglio viene quando hai le ginocchia immerse nel fango e la voce strozzata. Quando tutto intorno sarà buio la tua testa si alzerà tesa verso una voce, mi senti ragazzina? Una voce che non smette un istante di chiamare il tuo vero nome. Abbi il coraggio di seguirla anche per quelli che restano indietro, metti le ali alle ruote e togli le cinture. Non preoccuparti dei divieti. Per una volta sii incivile ma col tuo stile e vai, non smettere di correre.

Sei nata così. C'erano le torri gemelle e poi all'improvviso non ci sono state più; hai imparato a camminare mentre cadevano bombe in Iraq e mentre ragazzini che non sapevano di avere una vita morivano in Israele e Palestina, sei nata qui. Hai vissuto la vita con e per la gente mentre fuori scoppiavano attentati e guerre di religione, sei cresciuta stupenda e nella tua innocenza ci hai insegnato a vivere, perché - ti sembrerà strano - ma io di vita prima del tuo arrivo non ne sapevo molto. È stato con i tuoi primi passi, accompagnandoti nel crescere, leggendo quello che scrivi. È stato un attimo, guardando quello che guardi che ho imparato a essere un uomo migliore. Grazie per i tuoi anni, per essere restata così, cambiando rimanendo te stessa. Ho cercato

di fare il meglio ogni giorno lottando con tutti i miei difetti, ho provato a salvarti e mi hai salvato. Quando sei caduta non c'è nemmeno stato bisogno di aiutarti che già stavi già in piedi a cantare la tua canzone per gli orfani. Attraverso la tua voce ho trovato la mia voce. So che queste parole ti troveranno e ti troveranno bene ovunque tu sia. Che tu stia vendendo palloncini in un angolo della metropoli o sognando di insegnare dietro una cattedra dando sfogo alla tua voglia di sapere e di essere curiosa, che tu stia ballando a piedi nudi sul cofano della tua auto o che sia seduta davanti al fuoco chiedendoti quando passerà questo dolore, non perdere mai la tua autenticità. Io sono fiero di te che non ti sei mai fermata alle banalità, che non sei corruttibile, che danzi tra i meschini equilibri di questo mondo con la grazia di una ballerina, che sei inciampata e sei tornata piena di lividi ridendo, che mi guardi senza dire una parola per dire che è tutto ok, che chissà... un domani magari ti innamorerai, e che allora sia un amore che ti accolga e ti spinga in fondo alla radice della vita che gira e gira Baby è fatto di un'unica parola. Noi.

Buon compleanno tesoro. Accompagnarti è stato ed è un onore. Se a volte guardi fuori dalla finestra e ti senti sola queste parole sono per te. Tieni duro. È una vita che vale la pena te lo assicuro, un mondo fatto di gente meravigliosa che non sa di esserlo, ma con te in pista abbiamo una possibilità in più che sia ogni giorno venerdì. A proposito, da questa parte certe cose non cambiano mai perciò i consigli sono i soliti: non dimenticare di alzare il volume della radio, di sentire urlare le chitarre, di salire sopra ogni palco consapevole di essere l'ultima eppure la migliore, di amare la tua città e di andartene appena puoi a scoprire nuovi mondi, di ascoltare il silenzio tra le parole che della gente a volte dice tutto, di fare della tua vita musica. E se non potrai farla con le mani, ricorda che puoi sempre farla col cuore.

Simone Saorin

CIAO RENATO



Chi nel municipio di Sovizzo abbia svolto servizi o ricoperto incarichi negli ultimi decenni ricorderà la figura del dott. Renato Vicentini, che per una quindicina d'anni è stato il segretario comunale. È spirato alla fine di ottobre, a 76 anni, dopo alcuni mesi fisicamente molto tribolati, con lunghi e complicati ricoveri in clinica. Da tempo si era defilato e conduceva vita riservata dedicandosi ai propri hobby, in primis il modellismo. Lascia i figli Rossella e Giorgio e la moglie Roberta che, al funerale, ha voluto ribadire come lui ricordasse con piacere e affetto il periodo lavorativo trascorso a Sovizzo, dove fu stretto collaboratore dei sindaci Sergio Romio e, soprattutto, Augusto Peruz. Va ricordato che il dottor Vicentini ha avuto un buon rapporto costruttivo con il personale comunale: era tutt'altro che arrogante, cercava di appianare i contrasti, era conciliante e disponibile al dialogo. Non disdegnavo un invito a cena o un aperitivo con i dipendenti e, quando se n'è andato in pensione, ha voluto festeggiare con loro il suo congedo, in un ristorante di

BENVENUTI

È una autentica boccata di aria fresca il fatto che la cicogna continui a darsi da fare in queste settimane convulse. Diamo quindi il nostro più caloroso benvenuto a Diana e Leonardo, meravigliosi fiocchi di speranza che colorano la vita dei loro cari. Brindiamo alla vostra salute e felicità: siete arrivati in giorni non facili, come raggi di sole che squarciano le nuvole. Vi auguriamo ogni benedizione e prosperità: ad multos annos!

Annunciamo con gioia la nascita del nostro LEONARDO BENETTI: è nato il 3 ottobre ed è la nostra gioia soprattutto per suo fratello Mattia. Lo coccolano con gioia mamma Anna, papà Alberto, i nonni Moreno, Cristina, Carlo e Valeria, gli zii Nicola, Andrea, Paola, i cuginetti Sofia, Nicola. E soprattutto le due bisnonne Maria e Giovanna!



Il 28 ottobre 2020 è nata DIANA ZACCARIA: 3910 grammi di gioia e felicità per mamma Elisa Belluzzo e papà Filippo, per i nonni Raffaele e Silvana, Beniamino e Lorella e per la bisnonna Erminia e lo zio Matteo.



prestigio. Ci sono stati momenti impegnativi per il Segretario nel percorso lavorativo sovizzese, come quando fu il momento della nuova legge 241 del 1990, con il nuovo procedimento amministrativo che rivoluzionava compiti, rapporti e responsabilità nella gestione degli uffici. Tutto da inventare ex novo. Per non dire di alcune stagioni politicamente conflittuali, durante le quali ha dovuto ricorrere a pazienti diplomazie per risolvere le contestazioni, ammansire gli eccessi e salvaguardare il rispetto delle norme, qualche volta sventolando un regolamento o addirittura la Costituzione. Scontò amaramente qualche ingenuità dovuta al suo carattere di persona fondamentalmente buona. Per certi versi gli dobbiamo un grazie, proprio perché il suo servizio è stato fatto fra le quinte, senza sbraitare, fuori dalla piazza. Del resto, quando non ci accorgiamo dell'oscuro lavoro svolto da un pubblico dipendente, vuol dire che il suo compito è stato eseguito a regola d'arte. Per vantarsi, bastano i politici. Più volte mi aveva chiesto, invano, di chiamarlo per nome e dargli del tu. Non mi riusciva. Lo faccio ora a posteriori. Ciao, Renato. Riposa in pace.

Gianfranco Sinico

CORONE D'ALLORO

Lo scorso 10 novembre ha aggiunto al suo ragguardevole palmarès scolastico la laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia (110 e lode), nonché la relativa abilitazione, il ventiduenne Leonardo Lain di Peschiera. Ovviamente in connessione telematica come d'obbligo di questi tempi, relatore il prof. Mario Ermani, ha presentato la sua tesi: Confronto fra analisi quantitativa e qualitativa dei tracciati elettroencefalografici in una popolazione di pazienti LBD e AD (patologie collegate al Parkinson e all'Alzheimer ndr). A qualcuno non è sfuggita l'insolita dedica che Leonardo ha apposto sulla tesi con cui ringraziava, oltre alla famiglia e al relatore, "...tutti quelli che mi hanno mostrato l'importanza e l'efficacia della matematica nelle scienze naturali". Svelato l'arcano quando si è saputo che, a conferma della sua intuizione (e intenzione), si è già iscritto al corso di laurea in Matematica! Le felicitazioni di mamma Antonella, di papà Lorenzo e di Claudia sono completate dagli auguri di parenti e amici, Sovizzo Post compreso con il tradizionale "ad maiora"!



"La risposta organizzativa della Centrale Operativa 118 di Verona all'emergenza Covid-19: valutazione dell'attività attraverso i dati dall'8 marzo all'8 aprile 2020." È questa la tesi che la nostra dottoressa Lucia Frigo di Tavernelle ha discusso in videoconferenza lo scorso 6 novembre con relatore il prof. Domenico Girelli a conclusione della sua specializzazione in Medicina d'emergenza e d'urgenza all'Università di Verona. La specializzazione conclude un periodo molto intenso di Lucia, che negli ultimi 5 anni si è districata non senza disagio tra studio e impegno operativo nel servizio di emergenza medica (118), alle prese con una materia che negli ultimi tempi è oggetto di continua evoluzione e assume sempre maggiore importanza. Ha già avuto allettanti proposte di lavoro, anche dall'estero (ha all'attivo anche un significativo periodo di formazione a Chicago, dove la medicina d'emergenza ha mosso i primi passi), ma la stanno aspettando a braccia aperte al Policlinico di Verona, dove già nutre prospettive e spazi per crescere e realizzarsi in quella che una sua autentica passione. Alle congratulazioni e agli auguri di amici e familiari, in primis i genitori Silvana e Adriano, si aggiungono quelli di Sovizzo Post: ad maiora!

LA RISPOSTA DELLA FONDAZIONE CURTI

In risposta alla lettera della Signora Scarso, rispondiamo nuovamente (abbiamo già dato risposta ufficiale alla consigliera di minoranza Erika Maran in merito a questo argomento). Confermiamo che rispetto allo scorso anno abbiamo dovuto aumentare di euro 20 la retta

QUATTRO CHIACCHIERE CON ERIKA MARAN



Che ERIKA MARAN ami stupire lo abbiamo capito da tempo. Non manca di farlo anche in questa chiacchierata a ruota libera con la leader della minoranza in consiglio comunale.

Al temine della scorsa primavera abbiamo fatto il punto della situazione con il sindaco Paolo Garbin. A quasi un anno e mezzo dalle elezioni amministrative ti senti di fare un primo bilancio della tua esperienza?

Sono senza dubbio contenta dell'opportunità che ho avuto e che sto avendo. Mi vedo senza dubbio molto cambiata, in modo positivo perché ho imparato ad ascoltare di più le persone. L'esperienza amministrativa mi ha permesso di capire che c'è modo e modo per farlo. I cittadini a volte ti riversano addosso di tutto: bisogna capire quello che ti vogliono dire e soprattutto dar loro una risposta.

Provando a prescindere dal momento eccezionale che stiamo vivendo, secondo te di che cosa hanno più bisogno i cittadini di Sovizzo?

Hanno bisogno che la macchina burocratica ed amministrativa sia un po' più snella, hanno bisogno di avere risposte e di essere ascoltati al di là delle specifiche esigenze; di interfacciarsi con persone che siano sincere in quello che dicono e fanno.

Quanto è diverso assistere ad un consiglio comunale dal parteciparvi come protagonista?

Mi piace molto partecipare ai consigli comunali, li vivo con attesa ed emozione anche per la consapevolezza di parlare a nome di chi mi sostiene e crede in me. Sono occasioni per farmi ancor più conoscere e confermare che ho a cuore il nostro paese, la politica locale.

Chi o cosa ti ha deluso di più?

Il fatto che alcune persone non abbiano capito il mio e nostro modo di fare opposizione.

Basterebbe citare il fatto che, pur con qualche distinzione, non vi siete astenuti ed anzi avete addirittura approvato il bilancio presentato dalla maggioranza...

Sono vent'anni che vedo bilanci, di privati ed anche enti pubblici. Ho studiato il bilancio proposto in consiglio comunale e so come è stato fatto. Posso avere molto da dire sul documento unico programmatico, sulla visione politica di certe scelte, ma dal punto di vista tecnico ed oggettivo questo bilancio va bene. Ci sono stati attacchi da parte di persone che fanno opposizione da tantissimi

anni e per i quali chi è in minoranza vota contro "a prescindere". Mi dispiace, ma noi non siamo questi tipo di opposizione.

Hai perso qualche sostenitore per strada. Ne hai conquistati di nuovi?

Certo, lo percepisco da tanti segnali diversi. E questo mi incoraggia.

Facciamo finta che l'emergenza per il Covid non ci sia: dal punto di vista delle scelte amministrative, qual è "LA" priorità per Sovizzo in questo momento?

La viabilità. La settimana scorsa sono stata contattata da Sindaco e Vicesindaco e c'è una proposta di dialogo e lavoro che mi auguro porti a scelte condivise di grande respiro. Non posso entrare nei dettagli, ma sono fiduciosa.

Oltre alla viabilità attorno alla piazza, dove vedi punti particolarmente critici da risolvere?

L'incrocio davanti al negozio delle sorelle Zamberlan.

Pensi che a Sovizzo si debba costruire ancora?

Per il momento credo proprio di no. Prima è necessario rivedere la viabilità e poi valutare se in futuro ci siano dei margini di possibile espansione.

Qualche tempo fa il sindaco lamentava che il dialogo con l'opposizione era solo a base di mail ed interrogazioni. Avete cominciato a parlarvi o i rapporti restano improntati alla formalità?

In questi ultimi mesi di emergenza abbiamo iniziato anche a sentirsi personalmente con telefonate e scambi confidenziali in cui ho capito che il sindaco nutre stima nei miei confronti. Sono occasioni di scambio e condivisione – io li chiamo "sfogatoi" – in cui mi rendo conto quanto questo momento non sia assolutamente facile anche per il primo cittadino. Pure per questo non ho accolto certe provocazioni da parte di chi mi invitava ad attaccare l'amministrazione in questo momento di pandemia: lo facciano da comuni cittadini, con me trovano un muro. Sottolineo però che c'è dialogo con il Sindaco e il Vice, mentre con una grossa fetta della maggioranza rimane – per usare un eufemismo e non dire astio – molto da lavorare. Alcune persone proprio non mi sopportano, forse perché a volte sono sopra le righe, tatuata....

Qui ti fermo. A proposito di tatuaggi: quanti ne hai? Chi ama farsene, di solito ne ha sempre qualcuno di nuovo nel cassetto...

Ad oggi ho undici tatuaggi, l'ultimo fatto un mesetto fa. Credo che il tatuaggio sia espressione di sé stessi, significhi libertà e sia qualcosa di molto intimo e personale. Ogni mio tatuaggio ha una sua storia, racconta me stessa e la mia vita in questo mondo, è fonte di ricordi e di consapevolezze mature. Sono legata in modo particolare

al primo disegno, un piccolo sole, fatto a 18 anni dopo la maturità. Il sole in ricordo della mia nonna Meri, donna fondamentale nella mia crescita, che non smetteva mai di dirmi: "Qualsiasi cosa che succeda ne la tua vita, ricordate sempre che te si bela come il sole!". E da quel primo disegno... una storia che dura da 25 anni! Chiaramente ho in mente un'altra opera, perché se fatte bene e con un senso sono opere d'arte fatte da artisti unici: un enso Zen. L'enso è simbolo dell'illuminazione, dell'infinito e dell'universo assoluto. Sarà il tatuaggio della maturazione.

E' vero che ti volevano candidata alle regionali?

Due partiti politici mi hanno proposto di candidarmi. Dopo lunghissima riflessione ho ringraziato e detto di no. Questo perché credo sia giusto, intelligente ed etico farsi le ossa sul territorio prima di accettare una sfida così importante. Chiaramente la proposta mi ha inorgoglito, ed è stata la conferma che mi sto muovendo bene nell'ingarbugliato mondo della politica. Inoltre ho accettato la sfida professionale di diventare CEO della società di servizi per la quale lavoro da 20 anni: festeggerò l'anniversario proprio il giorno del mio compleanno, il prossimo 15 dicembre.

Come stemperare le tensioni politiche – anche riflesso di quelle nazionali - a Sovizzo?

A Sovizzo, da ogni parte, c'è ancora molto radicamento. Per alcuni, come ho già detto, ci si deve schierare contro la maggioranza a qualunque costo. Ben venga fare opposizione, ma con degli argomenti per andare contro. Le persone dovrebbero conoscere come si vive l'amministrazione. Tanti si fanno qualche domanda solo quando si deve andare a votare, poi scatta il disinteresse. Avevamo in programma tutta una serie di incontri divisi per tematiche: toccherà aspettare finisce questa emergenza.

Dai un voto alla maggioranza da 0 a 10

Al Sindaco e Vice Sindaco un 8, alla maggioranza 5.

E ad "AscolTiAmo Sovizzo"?

I consiglieri di minoranza non hanno accesso diretto ed immediato alla macchina amministrativa: il lavoro è enorme e meritano un bel 9. Al gruppo e movimento diamo un bel 7 di media, con persone davvero appassionate.

L'errore più grosso che ti rimproveri?

Di non essere ancora "sgamata", con la prontezza e l'esperienza che non ho ancora maturato. Mi trovo a volte davanti delle persone che riescono a pungerti nel vivo con un sorriso. Essere troppo sincera e diretta non sempre paga.

C'è una persona in particolare che vorresti ringraziare?

Due uomini saggi della mia vita. Mio padre, per il suo sostegno continuo in tutto quello

che faccio, anche dal punto di vista logistico. E poi Giuliano Ongaro, papà del mio compagno Andrea. Giuliano è stato assessore ai tempi di Peruz ed ha sempre seguito la politica del paese: mai con il ruolo di primo attore e sempre sul perimetro, mai cercando lo scontro. In questi mesi mi ha insegnato io che tendo ad essere irruenta e impaziente - il valore del saper attendere, di osservare i movimenti e le parole delle persone. Non è un tipo che dà consigli, ma testimonia con un atteggiamento costruttivo. Così è anche suo figlio, il mio compagno: due uomini che mi hanno insegnato che far politica è anche imparare ad aspettare.

Qualcuno a cui chiedere scusa?

Alcune ragazze, nuove leve del gruppo, a cui non sono sempre pronta a corrispondere subito il loro entusiasmo.

Si avvicina il Natale: che regalo vorresti portare Babbo Natale ad Erika Maran?

Un po' di tempo in più per me stessa e le mie questioni personali.

Ed al Sindaco di Sovizzo cosa regaleresti?

(Ci pensa a lungo – ndr) La possibilità di cambiare il regolamento comunale e di nominarmi assessore.

Curioso come regalo: che deleghe gli proporresti?

Alle attività produttive, non perché chi ricopre l'incarico non ne sia in grado. E poi all'istruzione, così resterebbero colleghi con cui andrei d'accordo.

Sei ancora convinta di ricandidarti come sindaco di Sovizzo nel 2024?

Sono convinta nel momento in cui l'attuale sindaco accettasse di farmi da vicesindaco.

Ma se lui non accettasse?

Vedrò di convincerlo.

Se potessi uscire a cena una sera di queste, a chi telefoneresti?

Al mio amico Maurizio Colman, che amo davvero anche nel fare politica. Dopo una buonissima campagna elettorale non è riuscito ad entrare in consiglio regionale: per lui è stata una grande delusione e sarebbe l'occasione per incoraggiarlo.

Un'ultima domanda. Hai citato diversi uomini, ma negli ultimi mesi c'è una presenza maschile davvero importante nella tua vita. Lo ha notato soprattutto chi segue i social. Si chiama Vittorio, ha appena compiuto un anno ed è svizzero...

Il mio Vittorione! Ho avuto cani da sempre ed il bovaro del bernese era la razza che sia io che il mio compagno Andrea amavano, ancora prima di incontrarci. L'ho chiamato Vittorio, un nome imponente come lui è, simbolo di grandezza, schiettezza e sincerità. Lui riconosce gli stati d'animo: la sua sensibilità non ha valore!

Paolo Fongaro

tecipato tutte le scuole con i propri referenti Covid19: le stesse cose sono poi state ripetute al secondo incontro tenuto nel mese di novembre.

L'attenzione ai bambini e alla suddivisione in gruppi e epidemiologici è in questa fase molto importante, addirittura essenziale, per continuare a garantire il servizio. Ci è stato vivamente consigliato dall'Ulss 8 di non ricorrere a volontari per qualunque servizio all'interno della scuola per tutelare la scuola ed i volontari stessi. Siamo ben consapevoli che l'aumento del costo dell'anticipo è consistente, tuttavia abbiamo dovuto applicarlo, nostro malgrado, per la sicurezza dei bambini visto il periodo storico molto delicato e particolare. Come sempre il Comune di Sovizzo e la scuola "Curti" sono vicine alle famiglie e, in caso di difficoltà economica del singolo nucleo, il comune è a disposizione per un aiuto concreto

come concordato anche nell'ultimo consiglio di amministrazione condiviso con i rappresentanti del comune. È stato proposto ai genitori durante il mese di agosto un form on-line da compilare per capire quanti bambini necessitavano di anticipo: questo al fine di stabilire un numero e per essere pronti una volta uscite le linee guida.

Teniamo a precisare che abbiamo scelto di fare la riunione in videoconferenza il 10 e l'11 agosto pensando di favorire le famiglie per un eventuale organizzazione, confermando la possibilità di usufruire del servizio di anticipo e riservandoci appunto di comunicare quando prima possibile il costo, precisando che la situazione era in evoluzione e che pertanto le informazioni comunicate potevano subire delle variazioni. Riteniamo comunque corretto imputare il costo del servizio di anticipo solo a chi ne usufruisce e non suddividerlo per tutti i

bambini frequentanti.

Come ben sapete le indicazioni Ministeriali, da agosto in poi, hanno avuto un susseguirsi giornaliero di pubblicazioni, le une talvolta opposte alle precedenti. La decisione che abbiamo preso è quella di non sospendere comunque il servizio di anticipo proprio per quelle famiglie che ne hanno la necessità lavorando entrambi i genitori.

Siamo consapevoli di aver avvisato le famiglie solo una settimana prima l'inizio della scuola: purtroppo questo non è dipeso da noi ma dalla situazione generale che riguarda non solo Covid19 ma anche la ri-suddivisione, peraltro non facile, delle classi, del reclutamento e formazione di nuovo personale, della ri-organizzazione degli spazi della scuola (interni ed esterni).

Ricordiamo che proprio per andare incontro alle famiglie, in questo periodo di incertezza

mensile della scuola dell'infanzia che rimane comunque la retta economicamente più vantaggiosa per le famiglie del nostro paese e dei paesi limitrofi. Per quanto riguarda il nido invece siamo riusciti a mantenere la retta invariata. Certamente anche per l'orario anticipato abbiamo dovuto applicare un aumento che speravamo potesse essere lieve ma, visto in un secondo momento le linee guida, lieve non è stato.

Le linee guida ci hanno sempre raccomandato di osservare in primis la sicurezza dei bambini, formando e monitorando la classe come gruppo epidemiologico, e la formazione e competenza del personale che segue i bambini all'interno della nostra scuola.

Queste raccomandazioni ci sono state confermate anche durante l'incontro con l'Ulss8 Berica di Vicenza in data 9 settembre durante una videoconferenza alla quale hanno par-

abbiamo fin da subito sospeso totalmente le rette (da marzo in poi le famiglie non hanno più versato alcun che alla nostra scuola). Questo per la Fondazione "Curti" è stato un rischio perché non c'era una previsione certa dei tempi di ripresa ma il Cda ha ritenuto fosse prioritario aiutare le famiglie.

Ricordiamo anche che il nostro Consiglio di Amministrazione è formato da persone che si adoperano per la comunità di Sovizzo nel modo più trasparente possibile, prendendo ogni decisione in modo ponderato, discusso e soprattutto condiviso. La Fondazione "Curti" è una scuola di ispirazione Cristiana, che sempre ha aiutato chi si trovava in difficoltà. Riteniamo infine, in questo periodo di grande incertezza e di forti timori che sia fondamentale rimanere uniti, famiglie e fondazione, per il benessere di tutti i bambini di Sovizzo a noi cari, non di fomentare sterili malcontenti e discussioni che non portano a nulla.

Fondazione Curti

DALLA PRO LOCO DI SOVIZZO

Ben ritrovati soci ed amici, a fine ottobre abbiamo svolto la consueta assemblea per il consuntivo del 2019. Questa è stata una riunione inusuale sia per il periodo di svolgimento, sia per la modalità telematica in cui si è svolta. Per tali motivi ci sembra giusto e ci fa piacere tenervi aggiornati: il 2019 è stato un anno positivo in termini di bel tempo, partecipazione e apprezzamento di pubblico, qualità degli eventi, riuscendo anche a presentare idee nuove. Abbiamo completato con grande lavoro ed impegno la struttura al Parco dello Sport, che serve e servirà alla comunità.

Ben 12 manifestazioni/iniziative abbiamo svolto durante tutto l'anno, una al mese in media. Chi volesse approfondire dati e dettagli di ogni singolo evento, può trovare la relazione sul nostro sito. Tutto questo è stato possibile solo grazie al prezioso aiuto dei volontari. Un bene inestimabile per la Pro Loco e non solo. Per questo li vogliamo ringraziare, con tutto il cuore.

E su questo aspetto richiamiamo la vostra attenzione. Viviamo un momento difficile, particolare, che ci colpisce tutti, anche il mondo del volontariato. Non perdiamo la fiducia e il piacere di essere volontari nel nostro territorio. Non è facile, ma possiamo mantenere vivo questo sentimento anche in maniera diversa: amando il nostro territorio, promovendo e divulgando le bellezze naturalistiche uniche, la ricchezza di paesaggi e di storia. Ricchezza di prodotti e produttori a km 0, commercianti, artigiani e tanto altro. Ci uniamo ai molti che stanno promuovendo il consumo locale. Ripartiamo da questo, da questi piccoli gesti. Continuiamo tutti ad essere Pro Loco, cioè "per il paese", per tutta Sovizzo.

Enrico Pozza
per il direttivo della Pro Loco Sovizzo

IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Al termine del Giubileo della Misericordia, papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa la Giornata Mondiale dei Poveri, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. Questa giornata, infatti, apporta all'insieme delle varie giornate mondiali, un elemento di completamento squisitamente evangelico, cioè la predilezione di Gesù per i poveri. Il tema di quest'anno è "Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32). Quest'anno questa giornata si celebra il 15 Novembre e, in questa occasione, i Gruppi Accoglienza, Caritas e Missionario dell'Unità Pastorale di Sovizzo hanno redatto un documento con la sintesi di alcune iniziative di solidarietà e vicinanza, realizzate e in corso di realizzazione. Il Gruppo Missionario "A piene mani" propone la S... coperta della fraternità, una iniziativa che invita le persone dotate di manualità a realizzare tanti quadrati in lana (cm 20x20) che uniti insieme formeranno delle coperte da donare al Centro di Aiuto alla vita di Vicenza, per i neonati di mamme in difficoltà. I quadrati si possono consegnare entro il 13 dicembre presso la Chiesa di S. Maria Assunta di Sovizzo. Un modo, questo, per riconoscere che ogni piccola esperienza che si vive insieme nella comunità ci aiuta a diventare tessitori di dialogo, accoglienza e fraternità. L'iniziativa si conclude il 20 dicembre presso la Chiesa di san Daniele con l'esposizione delle coperte realizzate (ore 9,00-12,00 e 15,00 -17,00). Qui si potranno consegnare anche altre coperte per le persone senza dimora seguite dalla Caritas Vicentina. La Caritas dell'Unità Pastorale oltre al consueto aiuto rivolto alle famiglie, durante il lockdown ha realizzato e sta portando avanti un servizio nuovo rivolto a persone fragili, sole; attraverso una vicinanza di ascolto telefonico prima e con una presenza costante appena si è reso possibile.

In questo periodo poi in cui la povertà si fa maggiormente sentire anche a Sovizzo abbiamo elaborato un sistema per raggiungere le famiglie in sicurezza e portando loro un aiuto mirato e concreto prestando attenzione alle nuove difficoltà. Particolare attenzione merita una iniziativa della Caritas Diocesana diffusa recentemente. La pandemia di Covid-19 sta provocando una dolorosa emergenza sociale ed economica, che si traduce, anche nei nostri territori, in una riduzione dell'occupazione e dei redditi, un aumento della chiusura delle attività economiche e produttive, un pesante incremento dei costi fissi delle imprese. Contro il fenomeno delle nuove povertà, Caritas Diocesana Vicentina ha dunque deciso di lanciare il FONDO IO(N)OI. Grazie ad esso, ognuno di noi può sostenere le famiglie in difficoltà e, allo stesso tempo, il ben-essere dell'intera comunità. Il FONDO IO(N)OI, in particolare, sosterrà tre aree di intervento, attivate a seconda delle esigenze e dei bisogni rilevati attraverso i servizi-segno dell'Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo di

Caritas Diocesana Vicentina. 1. Bisogni primari e sostegno al reddito, orientamento e soddisfazione dei bisogni primari: mensa, borse spesa, salute. Sostegno al reddito tramite strumenti personalizzati: sostegno di vicinanza a fondo perduto, prestito etico-sociale in convenzione con le Banche di Credito Cooperativo, rateizzazione bollette utenze in convenzione con AIM, fondo anti-usura con Fondazione Tovini. 2. Relazioni e bisogni abitativi Sostegno psico-relazionale: percorsi di accompagnamento, orientamento e consulenza e/o gruppi di auto-mutuo-aiuto. Inclusione abitativa: affitti sociali sicuri, per prevenire lo sfratto in caso di perdita del posto di lavoro o riduzione del reddito, e social housing. 3. Lavoro e formazione, Accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro. Promozione di percorsi di formazione e tirocini-lavoro. Infine, il Gruppo Accoglienza racconta una delle tante emergenze di questo tempo.

All'inizio di Ottobre, è venuto a conoscenza di una iniziativa e richiesta di aiuto dell'Alto Vicentino promossa dal Collettivo Rotte Balcaniche. La situazione in Bosnia Erzegovina, per i migranti in cammino, si fa sempre più drammatica. Il 30 settembre le autorità del Cantone di Una Sana, in maniera unilateralare, hanno deciso di chiudere il campo Bira a Bihać lasciando centinaia di persone senza un luogo dove dormire o ripararsi. Nelle settimane precedenti abbiamo assistito ai raid di fascisti locali incendiare gli autobus che trasportavano migranti e impedire che i migranti potessero transitare nelle città.

Il risultato è che ora migliaia di migranti vivono nei boschi, in accampamenti dalle 100 alle 400 persone, completamente lasciati a loro stessi (se si eccettuano gli aiuti portati da organizzazioni indipendenti e da pochi attivisti locali). Le persone sono esposte alle intemperie e impossibilitate, per paura di ritorsioni, ad accedere ad acqua, cibo, cure o medicinali.

Il Gruppo Accoglienza ha deciso di aderire alla richiesta di aiuto e si è attivato per raccogliere vestiario e generi alimentari. Il raccolto è stato abbondante oltre ogni aspettativa ed è già stato consegnato in Bosnia.

Gruppi Accoglienza, Caritas e Missionario
Unità Pastorale di Sovizzo

ARRIVA SEBA'S STREET PIZZA!



LA PIZZA IN TEGLIA:
è la nostra specialità per feste,
eventi pubblici e privati.
Impasto a lenta lievitazione,
farcitò con delizie di prima qualità.
Venite a provarla!

ora vivono con la loro famiglia. In tutti i 40 anni vissuti in tale paese - ma spostandomi per insegnare in una scuola di Vicenza - ho verificato che nonostante i miei sforzi per inserirmi nella vita del paese se andavo col marito alla messa o se andavo nell'auditorium per assistere a qualche spettacolo la gente si spostava perché non ci sedessimo vicino. Al bar o al caffè solo una volta qualcuno ha condiviso due chiacchere. Alle sagre del paese nessuno ci voleva al loro tavolo. Non abbiamo cambiato paese per un figlio che era ben inserito e con quello che sentivo in caso di traslochi dei genitori siamo rimasti per dare radici. Mia figlia invece, sentendosi respinta si è trasferita. Per pura fortuna nessuno ci ha detto "sporchi negri", ma sempre rifiutati e rimandandoci ai paesi di provenienza anche se erano tanti anni che vivevamo lì. La nostra scappatoia è sempre girare con roulotte e camper quando liberi. Mi domando se noi o gli altri avessimo il covid. Ci hanno fatto perdere la testa tante volte ma siamo ancora vivi!

Maria Rita Zambello

NOTTI STELLATE DELLE PICCOLE DOLOMITI

Venerdì 6 novembre sono usciti il mio quinto e sesto libro: «Semplice, Veloce, Efficace - Energia vitale per la tua azienda» (Editoriale Delfino, 96 pagine a colori, 22 euro), scritto con il Manager vicentino Giannantonio Fiocco, e «Notti Stellate delle Piccole Dolomiti» (Editoriale Delfino/L'Onda, 80 pagine a colori, 14 euro). Entrambi possono essere acquistati in libreria o nel sito della casa editrice (<https://www.editorialedelfino.it/semplice-veloce-efficace.html> e <https://www.editorialedelfino.it/notti-stellate-delle-piccole-dolomiti.html>). Chi desidera una copia di «Notti Stellate delle Piccole Dolomiti» ha una possibilità in più, perché può comprare il libro nel sito di RP Reporter di Valdagno (<http://www.rpreporterstore.it/catalogo-prodotti/libri>) e ritirarlo senza spese di spedizione in uno dei punti convenzionati.

Con le sue fotografie e descrizioni, «Notti Stellate delle Piccole Dolomiti» è un omaggio alla bellezza delle nostre montagne, ricordando che cime e valli rappresentano soltanto metà paesaggio; il resto è costituito dalle meraviglie del cielo stellato. Consiglio a chiunque la lettura di questo libro, scritto per alleggerire e rendere più sostenibile il periodo di restrizioni, malanni e disagi che stiamo vivendo: chiusi in casa, possiamo comunque viaggiare con la fantasia, spinti dalle immagini di «Notti Stellate delle Piccole Dolomiti», che rappresenta il frutto di anni e anni di escursioni, anche in notturna, con la neve e la Luna piena. Un'ottima occasione per regalare un po' di spensieratezza, magari a Natale. Sul canale YouTube di Editoriale Delfino potete trovare i video di presentazione dei libri, che durano una manciata di minuti.

Giovanni Bonini



CENTRO MEDICINA SALUTE riabilitazione e terapie integrate

via Roma 71, Sovizzo (fronte Villa Curti)
3489831141

info@centromedicinasalute.com
facebook: centromedicinasalute

Scopri i nostri servizi:
inquadra il QR code con la fotocamera del tuo smartphone!



RAZZISMO A CASA NOSTRA

Facendo seguito all'articolo "intolleranza e razzismo" di Giusi Fasano vorrei aggiungere che il razzismo non riguarda solo le persone con la pelle nera. Vivo in un paese nella provincia di Vicenza, sposata con due figli che